

## Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i> .....	1
<i>Via libera da Stato-Regioni al piano olivicolo nazionale. 32 milioni per rilanciare il settore</i> .....	1
<i>VINO</i> .....	2
<i>Export vino, a rischio le agevolazioni doganali. Cia, Calvi: sarebbe danno enorme per produttori</i> ..	2
<i>Vino, fine diritti d'impianto. Il punto della situazione in un incontro di Cia Est Lombardia</i> .....	3
<i>La Lombardia ai 50 anni di Vinitaly. Dal 10 al 13 aprile a VeronaFiere</i> .....	3
<i>LATTE</i> .....	3
<i>Ieri a Mantova il Tavolo regionale del latte. Nuova convocazione il 30 marzo</i> .....	3
<i>AGROALIMENTARE E MERCATI</i> .....	4
<i>Ok della Camera alla legge sullo spreco alimentare. Il provvedimento articolo per articolo</i> .....	4
<i>Pasqua di risparmio e fai da te. Acquisti in calo del 3% per colombe e uova di cioccolato</i> .....	5
<i>Approvata l'undicesima revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali lombardi</i> .....	6
<i>Chiesta la tutela nazionale per il Mais Rostrato Rosso di Rovetta. Pubblica audizione il 4 aprile</i> .....	6
<i>BANDI E CONTRIBUTI</i> .....	6
<i>Bando Ismea su subentro e sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura</i> .....	7
<i>Precisazioni di Agea sul Piano Assicurativo Individuale</i> .....	7
<i>ACCESSO AL CREDITO</i> .....	7
<i>Accordo tra Cia e Intesa San Paolo per sostenere gli investimenti delle imprese agricole</i> .....	7
<i>Con "coltivare il futuro" Mipaaf e Unicredit sostengono il credito alle imprese agroalimentari</i> .....	8
<i>ACQUA E FORESTE</i> .....	8
<i>L'acqua aumenta valore dei campi, in media 13.500 euro a ettaro</i> .....	8
<i>Giornata internazionale delle foreste: il Crea traccia identikit del patrimonio italiano</i> .....	9
<i>Ersaf: il 14 aprile, giornata su "La certificazione forestale"</i> .....	9
<i>Definiti i canoni demaniali per l'uso delle acque pubbliche per l'anno 2016</i> .....	9
<i>MERCATI CONTADINI E AGRICOLTURA ROSA</i> .....	10
<i>"La Campagna nutre la Città": il 3 aprile i mercati contadini di Milano Chiesa Rossa</i> .....	10
<i>Baratto dei saperi e dei sapori con Donne in Campo Lecco, il 4 aprile a Brivio</i> .....	10

## IN PRIMO PIANO

### Via libera da Stato-Regioni al piano olivicolo nazionale. 32 milioni per rilanciare il settore

Approvato poche ore fa (24 marzo) in Conferenza Stato Regioni il primo piano olivicolo nazionale. Il Piano, previsto dall'articolo 4 del DL 51/2015, prevede misure operative che puntano all'incremento della produzione nazionale di olive e olio extravergine di oliva, alla promozione e valorizzazione dei prodotti e ad una più forte organizzazione della filiera nazionale. In particolare le azioni previste dal provvedimento sono:

- incremento della produzione nazionale di olive e di olio extravergine di oliva, senza accrescere la pressione sulle risorse naturali, in modo particolare sulla risorsa idrica, attraverso la razionalizzazione della coltivazione degli oliveti tradizionali, il rinnovamento degli impianti e l'introduzione di nuovi sistemi colturali in grado di conciliare la sostenibilità ambientale con quella economica;
- promozione dell'attività di ricerca per accrescere e migliorare l'efficienza dell'olivicoltura italiana;
- iniziative di valorizzazione del Made in Italy e delle classi merceologiche di qualità superiore certificate dell'olio extravergine di oliva italiano, anche attraverso l'attivazione di interventi per la promozione del prodotto sul mercato interno e su quelli internazionali
- recupero varietale delle cultivar nazionali di olive da mensa in nuovi impianti olivicoli integralmente meccanizzabili;
- incentivare e sostenere l'aggregazione e l'organizzazione economica degli operatori della filiera olivicola, in conformità alla disciplina delle trattative contrattuali nel settore dell'olio di oliva prevista dal regolamento (UE) n. 1308 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013. Negli ultimi cinque anni la quantità di olio prodotta da olive italiane si è attestata su una quantità media di circa 475.000 tonnellate

Le aziende olivicole italiane attualmente operative sono circa 9mila per un volume di affari pari a 3 miliardi di euro, corrispondente al 3% del fatturato totale dell'industria agroalimentare.

[www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

## VINO

### **Export vino, a rischio le agevolazioni doganali. Cia, Calvi: sarebbe danno enorme per produttori**

Dopo il recente dietrofront della Commissione Europea sulla proposta di liberalizzare il nome dei vitigni sulle etichette, che avrebbe generato un danno miliardario al vino italiano, un nuovo pericolo si sta presentando per i viticoltori della penisola.

La modifica del regolamento Ue 607/2009, potrebbe portare all'eliminazione delle agevolazioni doganali per i piccoli produttori. Secondo le norme europee, viene definito piccolo produttore chi produce, per almeno tre anni di fila, non più di 1.000 ettolitri di vino l'anno, equivalenti più o meno a 130.000 bottiglie. Una situazione che riguarda 45 mila cantine italiane sulle 48 mila che fanno export.

“La cancellazione delle agevolazioni doganali per i piccoli produttori viticoli sarebbe un danno enorme”, spiega Davide Calvi, presidente di Cia Pavia e titolare di un'azienda viticola della zona. “I costi elevati renderebbero insostenibile esportare i nostri vini all'estero. In un momento come questo in cui il segmento vitivinicolo è l'unico a reggere ai colpi della crisi, creando lavoro e valore aggiunto, la tutela del made in Italy è un'esigenza prioritaria. Per questo”, ha concluso Calvi, “ci batteremo contro l'ipotesi di eliminare le agevolazioni doganali sull'export”.

A sua volta il responsabile del settore vino della Cia, Domenico Mastrogiovanni, si è dichiarato molto preoccupato “per un riferimento che è stato fatto dai tecnici Ue all'ipotesi di cancellare un'altra deroga riconosciuta al vino: quella di settore accisa assoluta. Una caratteristica dovuta al fatto che il vino viene considerato un prodotto dell'agricoltura trasformato in cantina e in quanto tale completamente diverso da altri prodotti alcolici soggetti invece ad accisa. La cancellazione di quest'altra agevolazione aprirebbe spazi preoccupanti sotto il profilo fiscale con pesantissime ricadute sul piano dei costi di produzione. Un'ipotesi che se si rivelasse reale ci troverebbe pronti a dare battaglia”.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

## **Vino, fine diritti d'impianto. Il punto della situazione in un incontro di Cia Est Lombardia**

Dal 1° gennaio 2016, i viticoltori che vogliono impiantare nuovi vigneti non devono più acquistare i "diritti" da un altro produttore che espianta, ma devono richiedere l'autorizzazione gratuita, sulla base della disponibilità dei singoli Stati.

Il punto della situazione è stato fatto in un incontro di approfondimento sul tema organizzato nei giorni scorsi da Cia Est Lombardia a Desenzano del Garda (BS), a cui ha partecipato anche l'Assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava.

Il sistema vigente fino al 31 dicembre 2015 era imperniato sul concetto di "diritto di impianto o reimpianto". In sua sostituzione, è previsto un regime transitorio, chiamato di autorizzazione all'impianto. L'Italia ha deciso di adottare tale regime. Dal 1° gennaio 2016, quindi i viticoltori che vorranno impiantare nuovi vigneti non dovranno più acquistare i "diritti" da un altro produttore che espianta, ma dovranno richiedere l'autorizzazione gratuita, sulla base della disponibilità dei singoli Stati. Sempre dal 1° gennaio 2016, i viticoltori che decidono di espiantare un vigneto regolare riceveranno un'autorizzazione all'impianto, che non sarà trasferibile; quindi potranno solamente impiantare il vigneto nella propria azienda, senza possibilità di venderla.

<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>

## **La Lombardia ai 50 anni di Vinitaly. Dal 10 al 13 aprile a VeronaFiere**

Sarà un'edizione speciale quella di Vinitaly 2016, che si svolgerà dal 10 al 13 aprile, presso l'area fieristica di Veronfiere, in Viale del Lavoro, n. 8 a Verona.

Il salone internazionale del vino e dei distillati taglierà infatti il prestigioso traguardo dei 50 anni.

Come sempre regione Lombardia sarà protagonista della manifestazione, con 5 denominazioni DOCG (tra cui ben due in Valtellina, l'area vitata terrazzata più grande d'Italia), 22 DOC e 15 IGT. La Lombardia vitivinicola contribuisce per l'8% alle 523 denominazioni di qualità presenti in Italia, spiega la Direzione Generale Agricoltura della Regione, ponendosi a pieno titolo ai vertici nel panorama enologico nazionale e internazionale sia per varietà, sia per qualità.

Le Docg lombarde hanno registrato un incremento delle produzioni dell'11,7% e una crescita di quelle Doc del 9%.

La presenza lombarda sarà caratterizzata dalla scelta sempre più netta dei vitivinicoltori lombardi di procedere sulla strada della qualità: nel 2015, infatti, la quota dei vini a Denominazione d'origine sulla produzione lombarda ha raggiunto il dato record del 54,9% tra Docg e Doc.

Se si considerano anche gli Igt, la quota dei vini lombardi a denominazione di qualità sfiora il 90% contro il 75% della media nazionale. Tra i principali protagonisti di questa tendenza sono le nuove generazioni (donne e giovani) che rilevano aziende di famiglia o avviano start up introducendo in vigna e in cantina le modalità produttive più avanzate e sostenibili. Al momento in Lombardia quasi un'impresa vitivinicola su sette (13,2%) è guidata da giovani.

A Vinitaly ci sarà spazio anche per promuovere ulteriormente l'export, già sbocco significativo della produzione lombarda con una quota del 20% e 255 milioni di euro: un accordo di programma tra la Regione e Unioncamere, infatti, proporrà una sala degustazioni da oltre 30 posti destinata in primo luogo ad accogliere le delegazioni dei buyer stranieri.

La Direzione Generale Agricoltura lombarda sarà presente al Salone internazionale del vino, presso il Padiglione Lombardia, allestendo un banco di informazioni con materiale divulgativo e promozionale.

[www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)

## **LATTE**

### **Ieri a Mantova il Tavolo regionale del latte. Nuova convocazione il 30 marzo**

"Il Tavolo Latte convocato a Mantova è stato molto partecipato e ci ha permesso di stabilire alcune modalità per fronteggiare questioni molto urgenti, al di là del tema del prezzo, per il quale dovrebbe esistere un Tavolo nazionale gestito dal ministero delle Politiche agricole, ma che mi risulta essere un fallimento colossale". Lo ha dichiarato l'assessore all'Agricoltura della Lombardia

Gianni Fava, al termine del Tavolo Latte convocato nella sede territoriale di Regione Lombardia a Mantova, ieri 23 marzo.

All'incontro era presente tutta la filiera, da Assolatte al sistema cooperativo, dalle rappresentanze agricole sindacali alle organizzazioni di prodotto. Una nuova riunione è stata fissata per il prossimo 30 marzo, sempre a Mantova, al fine di consentire alla filiera di operare una mappatura più precisa sui flussi produttivi di materia prima e su eventuali esuberanti, che potrebbero essere, ad oggi, circa 100 stalle.

"I dati ministeriali indicano un aumento della produzione lattiera lombarda pari al 2,5%, ma la percezione che abbiamo è che l'incremento sia stato maggiore", ha detto Fava. "Il mio auspicio è che per qualche mese l'import di latte dall'estero venga sostituito dal latte lombardo e nazionale, per evitare che le nostre stalle debbano gettare il latte". Per gestire la questione aflatoxine, ha annunciato l'assessore Fava, mercoledì prossimo la Giunta lombarda si esprimerà su una delibera legata al Piano straordinario per le aflatoxine. "Prevediamo oltre 6.000 sopralluoghi, che coinvolgeranno la quasi totalità degli allevamenti lombardi, per avere in circa 45 giorni un'analisi dettagliata della situazione e quantificare il fenomeno. Avremo anche una importante novità, che riguarderà il controllo, e non solo sulle aflatoxine, del latte importato, per assicurare i produttori, la trasformazione e soprattutto i consumatori". L'assessore ha fatto anche un accenno ai bandi sull'agroindustria in fase di elaborazione. "Fisseremo una serie di parametri di accesso e specifici punteggi per poter fare politica agricola-industriale", ha spiegato. "Per la prima volta prevederemo paletti differenziati in modo netto, che vanno dalla contrattualistica alla provenienza della materia prima, dall'esistenza di contratti al fatto che chi accederà dovrà fare sviluppo". Alle imprese che accederanno alla misura, dunque, "Regione Lombardia chiederà un piano quinquennale di sviluppo, non di diminuzione della trasformazione".

[www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)

## **AGROALIMENTARE E MERCATI**

### **Ok della Camera alla legge sullo spreco alimentare. Il provvedimento articolo per articolo**

Lo scorso 17 marzo, la Camera dei Deputati ha approvato in prima lettura il disegno di legge sul contrasto agli sprechi alimentari

La Cia-Agricoltori Italiani ha esaminato il provvedimento, che per essere approvato definitivamente dovrà ancora passare al vaglio del Senato, fornendone una dettagliata illustrazione.

Il dispositivo si suddivide in quattro Capi, contenenti 18 articoli. Come da consuetudine,

**Nel Capo I**, sono contenute le finalità e le definizioni, a partire dall'[articolo 1](#) dove, l'obiettivo di riduzione degli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, si realizza attraverso alcune priorità. Si va dal recupero e dalla donazione delle eccedenze alimentari, alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente, fino alla riduzione dello smaltimento in discarica dei rifiuti biodegradabili e al favorire le attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione dei cittadini. [L'articolo 2](#), invece, esplicita le definizioni contenute nel provvedimento, qualificando gli operatori del settore alimentare, i soggetti cessionari, le eccedenze, i concetti di spreco alimentare, il termine minimo di conservazione e la data di scadenza.

**Il Capo II**, disciplina specifiche misure e interventi volti a semplificare la cessione gratuita degli alimenti e a limitarne gli sprechi. In quest'ottica, [l'articolo 3](#) dispone che le eccedenze alimentari siano destinate prioritariamente al consumo umano (indigenti), fatta salva la possibilità di altre destinazioni (alimentazione animale e compostaggio) per gli alimenti non più idonei al consumo umano. Sullo stesso fronte, l'articolo dispone che le eccedenze di prodotti agricoli possano essere cedute a titolo gratuito nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza alimentare. Con [l'articolo 4](#), si prevede che la cessione, allorché sia garantita l'integrità dell'imballaggio, possa essere consentita anche oltre il termine minimo di conservazione. Lo stesso articolo, inoltre, introduce disposizioni sulle eccedenze di prodotti della panificazione prevedendo che, qualora invendute entro le 24 ore successive alla loro produzione, possano essere donate ai soggetti cessionari. Gli [articoli 5 e 6](#), regolano i requisiti di conservazione (in rispetto alla normativa europea sulla sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti) e autorizzano il riutilizzo dei prodotti alimentari

(idonei al consumo umano o animale) che sono stati oggetto di confisca. L'obbligo di garantire un corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti, nel caso di distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, trova spazio nell'[articolo 7](#), mentre con il successivo ([articolo 8](#)), viene istituito (presso il Ministero delle politiche agricole) un tavolo permanente per promuovere iniziative e strumenti per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti e definire progetti e studi finalizzati alla limitazione degli sprechi. I temi dell'informazione e della comunicazione sono affrontati dall'[articolo 9](#) del dispositivo approvato in prima lettura. Su questo fronte, da un lato la RAI dovrà garantire un numero adeguato di ore di informazione e di diffusione di messaggi informativi in materia di riduzione degli sprechi, dall'altro si prevedono campagne promozionali a cura dei singoli Ministeri per incentivare la prevenzione nella formazione dei rifiuti. Infine, in ambito scolastico, saranno adottate iniziative di sensibilizzazione dei giovani per la lotta agli sprechi, nonché percorsi mirati di educazione alimentare. Continuando, [l'articolo 10](#) introduce l'emanazione di linee guida da parte del Ministero per la salute volte ad orientare gli enti gestori delle mense scolastiche alla riduzione degli sprechi alimentari. Gli ultimi due articoli del Capo II, dispongono il finanziamento e definiscono le finalità di alcuni Fondi. [L'articolo 11](#), in particolare, prevede il rifinanziamento (2 milioni di euro) del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti e l'istituzione di un Fondo ad hoc finalizzato alla limitazione degli sprechi, all'impiego delle eccedenze e alla promozione di imballaggi riutilizzabili o facilmente riciclabili. Attraverso [l'articolo 12](#) si introduce la promozione di interventi destinati alla riduzione dei rifiuti alimentari nell'ambito del Fondo di cui alla legge n. 244/2007 (articolo 2, comma 3). Per il raggiungimento di tale nuova finalità, il testo di legge prevede un incremento della dotazione del Fondo citato (2 milioni di euro per il biennio 2017-2018).

**Il Capo III**, che include gli articoli che vanno dal numero 13 al 17, disciplina specifiche misure per agevolare e favorire la cessione gratuita di prodotti alimentari e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale. In particolare, [l'articolo 13](#), attraverso la modifica della legge n. 155/2003, include tra i soggetti autorizzati a effettuare le distribuzioni gratuite, gli enti privati costituiti per il perseguimento di finalità civiche e solidaristiche e le categorie dei prodotti che possono essere cedute gratuitamente agli indigenti. Continuando, mentre i successivi due articoli (14 e 15) disciplinano in materia di prodotti farmaceutici e dell'abbigliamento, [l'articolo 16](#) dispone modalità e requisiti delle comunicazioni telematiche agli uffici dell'amministrazione finanziaria in relazione alla cessione gratuita delle eccedenze alimentari. Infine, con [l'articolo 17](#) il disegno di legge prevede la possibilità di applicare un coefficiente di riduzione della tariffa sui rifiuti per attività produttive che producono e distribuiscono beni alimentari destinati alla cessione a titolo gratuito.

**Il Capo IV** reca misure in materia di appalti e, nel dettaglio, andando a modificare l'articolo 83 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, inserisce la cessione a titolo gratuito delle eccedenze alimentari tra i criteri di valutazione delle offerte (per contratti affidati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa).

[www.cia.it](http://www.cia.it)

## **Pasqua di risparmio e fai da te. Acquisti in calo del 3% per colombe e uova di cioccolato**

Pasqua sotto il segno del risparmio. Quest'anno più di un italiano su tre (il 35%) non acquisterà i dolci simbolo della festa, colombe e uova di cioccolato, mentre chi lo farà si orienterà decisamente verso i prodotti industriali venduti nelle catene della Gdo (il 43%) e solo il 22% opterà per "soluzioni" artigianali da pasticceria. È la previsione della Cia-Agricoltori Italiani.

Complice anche l'andamento dei prezzi al dettaglio, si registrano aumenti medi dell'1-2%, soprattutto per le uova e le colombe di marca, osserva la Cia, mentre restano stabili i listini di quelle senza "firma". La conseguenza è un calo stimato dei consumi dei due prodotti tipici pasquali del 3%, ma compensato dal "boom" dei dolci fai da te (+14%) come la pastiera napoletana, la scarcella di Pasqua pugliese e la pizza cresciuta laziale.

Complessivamente, secondo le stime della Cia, fino a domenica si acquisteranno circa 30 milioni di uova di cioccolato e quasi 26 milioni di colombe pasquali, con un giro d'affari totale che non arriva a mezzo miliardo di euro.

[www.cia.it](http://www.cia.it)



## **Approvata l'undicesima revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali lombardi**

Con decreto del Dirigente n. 1181 del 22 febbraio 2016 è stata approvata l'undicesima revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia, previsto dall'articolo 2 del DM n.350 dell' 8 settembre 1999.

La revisione viene proposta a seguito dell'inserimento di 2 nuovi prodotti - Taroz e Cipolla di Brunate - e la cancellazione del formaggio Silter, registrato come Dop e Asparago di Cantello, registrato come IGP

L'elenco è quindi composto da 249 prodotti agroalimentari tradizionali ed articolato in dieci categorie:

1. bevande analcoliche, distillati e liquori;
2. birra
3. carne e derivati;
4. formaggi;
5. grassi (burro, margarina, olio);
6. prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati;
7. paste fresche e prodotti della panetteria, biscotteria, pasticceria e confetteria;
8. preparazione di pesci, molluschi, crostacei e tecniche particolari degli stessi;
9. prodotti della gastronomia;
10. prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro).

I prodotti agroalimentari compresi nell'elenco rispondono ai criteri di tradizionalità stabiliti dall'articolo 1 del D.M. 350/98, ed in particolare: le metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono consolidate nel tempo (minimo 25 anni); le metodiche sono praticate in modo omogeneo e secondo regole tradizionali.

L'elenco potrà essere ancora aggiornato in base richieste pervenute secondo le procedure approvate ed in base a necessità che dovessero pervenire o emergere.

Il Decreto, pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 11 del 15/03/2016 è consultabile al link:

[http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG\\_Agricoltura/Detail&c=Redazionale\\_P&cid=1213595112096&pagename=DG\\_AGRWrapper](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG_Agricoltura/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213595112096&pagename=DG_AGRWrapper)

## **Chiesta la tutela nazionale per il Mais Rostrato Rosso di Rovetta. Pubblica audizione il 4 aprile**

L'associazione Rosso Mais ha presentato richiesta di iscrizione della varietà "Mais Rostrato Rosso di Rovetta", alla sezione "varietà da conservazione" del Registro Nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive.

Regione Lombardia ha quindi indetto pubblica audizione, che si terrà lunedì 4 aprile 2016, alle ore 11,00, presso la sede Palazzo Comunale, Piazza Ferrari Rovetta (BG).

Durante l'incontro verrà data pubblica lettura della procedura d'iscrizione alla sezione "varietà da conservazione" del Registro Nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive e verranno illustrate brevemente storia, caratteristiche e zona di produzione della varietà in esame.

Eventuali osservazioni relative all'iscrizione del Mais Rostrato Rosso di Rovetta alla sezione "varietà da conservazione" del registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive possono essere presentate durante l'audizione o inviate entro 7 giorni dalla data della riunione, alla Struttura Sviluppo, promozione delle produzioni, ricerca, innovazione tecnologica e servizi alle imprese di Regione Lombardia, utilizzando l'indirizzo pec: [agricoltura@pec.regione.lombardia.it](mailto:agricoltura@pec.regione.lombardia.it).

[www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)

## **BANDI E CONTRIBUTI**

### **Bando Ismea su subentro e sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura**

Cia-Agricoltori Italiani ha organizzato nei giorni scorsi con l'Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare un incontro "tecnico" per approfondire il quadro di riferimento, i criteri, le modalità e gli strumenti per accedere alle agevolazioni rivolte ai giovani di età compresa tra i 18 anni e i 39 anni che intendono insediarsi in agricoltura, anche in vista dell'imminente apertura del bando Ismea.

Il 17 febbraio 2016 è stato infatti pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto relativo ai mutui a tasso zero per i giovani.

L'obiettivo della misura è quello di favorire il turnover in agricoltura e sostenere i giovani nelle iniziative imprenditoriali

In particolare la misura finanzia i progetti di sviluppo o consolidamento promossi da un giovane che intende subentrare in un'azienda agricola o che sia già titolare di un'azienda da almeno due anni. I progetti finanziabili devono riferirsi ai settori della produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Si rivolge: giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti, anche organizzati in forma societaria, che intendono subentrare nella conduzione di un'azienda, o che siano già conduttori di un'azienda agricola e che presentino un progetto per lo sviluppo o il consolidamento nei settori sopra menzionati.

Le agevolazioni previste sono: mutuo a tasso zero della durata massima di 15 anni che copre sino al 75% della spesa ammissibile, per investimenti non superiori a € 1.500.000.

I requisiti di accesso sono: A) per progetti di subentro, l'azienda cedente deve essere un'azienda agricola economicamente e finanziariamente attiva da almeno due anni. L'impresa subentrante deve essere costituita da non più di 6 mesi, esercitare esclusivamente attività agricola e essere condotta da un giovane di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti, ovvero nel caso di società, avere la maggioranza assoluta di giovani imprenditori agricoli. B) per progetti di sviluppo o consolidamento aziendale l'impresa beneficiaria deve essere attiva da almeno due anni ed essere condotta da un giovane di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti, ovvero nel caso di società, avere una maggioranza assoluta di giovani imprenditori agricoli.

Il decreto è consultabile al link:

[file:///C:/Users/utente/Downloads/MINISTERO\\_DELL.pdf](file:///C:/Users/utente/Downloads/MINISTERO_DELL.pdf)

### **Precisazioni di Agea sul Piano Assicurativo Individuale**

L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) ha diffuso alcune istruzioni operative sul Piano assicurativo individuale (Pai) e sulle modalità e condizioni per l'accesso ai contributi comunitari per le assicurazioni sulle produzioni vegetali per la campagna 2016.

In particolare le precisazioni riguardano: contrattazione, stipula e informatizzazione della polizza assicurativa; calcolo della produzione da assicurare e della resa media individuale; apertura pai 2016 per le colture diverse da quelle autunno- primaverili.

Il documento è consultabile integralmente al link:

<http://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/5162205.PDF>

## **ACCESSO AL CREDITO**

### **Accordo tra Cia e Intesa San Paolo per sostenere gli investimenti delle imprese agricole**

Avviare un percorso di collaborazione per sostenere gli investimenti e semplificare le procedure per l'accesso al credito nel settore agricolo e agroalimentare italiano. È questo l'obiettivo dell'accordo tra Cia e Intesa San Paolo, siglato a Torino dal presidente nazionale della Confederazione Dino Scanavino e dal responsabile Direzione Marketing Banca dei Territori Andrea Lecce.

La convenzione, che avrà validità fino alla fine del 2016, fa seguito al protocollo d'intesa siglato a gennaio tra Mipaaf e Intesa San Paolo alla presenza del premier Matteo Renzi, e prevede diverse azioni a favore delle aziende del settore: strumenti di supporto specialistico; valorizzazione delle filiere produttive del territorio e di altre forme di aggregazione; facilitazioni dell'accesso a fondi Psr e anticipazioni Pac; formazione; sostegno all'e-commerce e al matching tra le imprese; comunicazione e divulgazione.

Secondo quanto stipulato, al fine di agevolare l'accesso al credito, Intesa Sanpaolo "si rende disponibile a sostenere: investimenti destinati alla valorizzazione e allo sviluppo delle filiere produttive italiane favorendo processi di internazionalizzazione; investimenti destinati a favorire il ricambio generazionale in agricoltura, le reti d'impresa, la digitalizzazione e l'e-commerce; investimenti per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica, la valorizzazione dei prodotti".

Inoltre, Cia e Banca Intesa San Paolo "metteranno a disposizione delle imprese una consulenza congiunta, tecnica e finanziaria, per facilitare la predisposizione e l'inoltro da parte degli associati delle domande per l'accesso ai fondi Psr e ai fondi Pac" con particolare riguardo per "la concessione di anticipazioni e finanziamenti integrativi" su entrambi. La Cia, in questo senso, "supporterà gli associati anche attraverso una preventiva valutazione dei progetti di sviluppo e investimento" e "supporterà Intesa San Paolo nelle attività necessarie per accedere alla garanzie pubbliche (Ismea o fondo fi garanzia per le Pmi ex legge 662/96)".

[www.cia.it](http://www.cia.it)

## **Con "coltivare il futuro" Mipaaf e Unicredit sostengono il credito alle imprese agroalimentari**

Presentato nei giorni scorsi, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il progetto condiviso tra il Mipaaf e Unicredit "Coltivare il futuro".

Nel corso dell'evento è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e Unicredit finalizzato a sostenere gli investimenti e favorire l'accesso al credito delle imprese agroalimentari. L'accordo prevede l'attivazione di un plafond di 6 miliardi di euro nel triennio 2016-2018 e un programma di interventi formativi e di soluzioni tecnologiche innovative a supporto delle imprese.

A maggio verrà anche lanciato il nuovo Agribond, dedicato alle imprese della filiera agricola, che, basandosi sulla garanzia pubblica fornita da ISMEA e sfruttandone l'effetto moltiplicatore, consentirà l'attivazione di nuove erogazioni inizialmente per 300 milioni di euro, replicabili nel tempo.

[www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

## **ACQUA E FORESTE**

### **L'acqua aumenta valore dei campi, in media 13.500 euro a ettaro**

In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, celebrata il 22 marzo, l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (A.N.B.I.), ha diffuso alcuni dati sull'importanza economica del *bene acqua* negli ambiti di competenza dei Consorzi di bonifica. Diversi studi, spiega l'Anbi, hanno infatti evidenziato che l'agricoltura irrigua genera maggiore reddito a favore delle aziende rurali, ricoprendo un ruolo significativo nei livelli occupazionali del settore e contenendo così il fenomeno, dai risvolti anche sociali, dell'esodo dalle campagne. In termini economici, la disponibilità d'acqua incrementa il Valore Agricolo Medio di 13.500 euro ad ettaro, vale a dire + 82% nel settore orticolo, +48% per il reddito da prati, + 35% nella frutticoltura. L'irrigazione contribuisce quindi in modo significativo al reddito agricolo, alla sua stabilità (riducendone la dipendenza dall'andamento climatico), al mantenimento dell'occupazione nel settore delle colture specializzate; non solo, garantisce alcuni benefici complementari di natura ambientale, quali la ricarica delle falde acquifere, la creazione di aree umide, la conservazione del paesaggio, la riduzione del rischio idrogeologico, il monitoraggio del territorio, la qualità della produzione alimentare.

Per stimare quanto valgono in termini economici questi apporti, è stato redatto uno studio,



applicando la metodologia dell' "esperimento di scelta" (choice experiment), che ha sottoposto, ad un panel statisticamente rilevante, ipotetici aggravii sulla bolletta idrica per individuare il valore riconosciuto all'agricoltura irrigata ed ai suoi riflessi sociali, economici, paesaggistici ed ambientali. Ne è emersa una disponibilità a pagare (D.A.P.) mensilmente € 7.80 per conservare il paesaggio irriguo, tipico di ampie zone del nostro Paese, € 4.66 per mantenere l'insediamento della cultura contadina, € 1.58 per ampliare il servizio d'irrigazione, € 1.35 per interventi finalizzati a rimpinguare le falde acquifere; il tutto in un contesto di agricoltura di qualità. Se si riporta tale D.A.P. individuale all'intera popolazione nazionale, conclude l'Anbi, si individua il valore mensile riconosciuto dagli italiani al beneficio ambientale garantito dall'irrigazione: oltre 370 milioni di euro al mese. <http://www.anbi.it/art/articoli/906-anbi-br-ecco-il-valore-economico-ed-occupazionale-dell-acqua>

## **Giornata internazionale delle foreste: il Crea traccia identikit del patrimonio italiano**

L'Italia è sempre più verde: cresce, infatti, progressivamente negli ultimi due decenni, con un incremento medio annuo netto di oltre 28.000 ettari, la superficie forestale nazionale, che ha ormai raggiunto 11 milioni di ettari. I boschi ricoprono oltre un terzo del territorio nazionale (36%), pari al 5% della superficie forestale europea. Questa è la fotografia rilasciata dal Crea (Centro di ricerca per le Politiche e la Bioeconomia; Centro di ricerca per le Foreste e il Legno) in occasione della Giornata mondiale dei Boschi, celebrata lo scorso 21 marzo.

L'avanzata del bosco, precisa tuttavia il Crea, non risulta essere il frutto di un'attività di pianificazione e gestione del patrimonio forestale e territoriale (solo nel 15% dei casi le proprietà forestali hanno un piano di gestione), e tanto meno di una attenta e diffusa sensibilità ambientale. Si tratta, invece di una sua espansione naturale, dovuta al progressivo abbandono delle attività agro-pastorali, soprattutto nelle aree rurali e montane, dove si trova la maggior parte del patrimonio forestale nazionale. Soltanto 1.700 ettari all'anno, infatti, sono dovuti a rimboschimento ad opera dell'uomo.

Tale espansione "naturale", e quindi incontrollata, può essere dannosa non solo per gli stessi boschi, con il rischio di incendi (nel solo 2014 sono stati percorsi dal fuoco oltre 17.320 ettari di bosco), attacchi di parassiti o bufere di vento ma anche per l'assetto idrogeologico del territorio, per l'incolumità pubblica nonché per la conservazione del paesaggio e della biodiversità.

Il patrimonio forestale nazionale, aggiunge il Crea, costituisce non solo un bene ambientale e paesaggistico unico in Europa ma presenta anche potenziale economico inespresso e sottoutilizzato. I boschi italiani oltre a poter essere la base per lo sviluppo di bioeconomie locali legate ai suoi servizi ambientali e sociali, contengono anche oltre 1,2 miliardi di metri cubi di legno, con un aumento annuale di massa legnosa di oltre 36 milioni di metri cubi. Di questi ogni anno vengono tagliati oltre 10 milioni di m<sup>3</sup> (il 35% dell'incremento annuale dei boschi utilizzabili), contro una media europea di oltre il 60%.

Complessivamente le attività connesse alla filiera del legno (produzione, trasformazione industriale, fino alla commercializzazione), coinvolgono circa 80.000 imprese, per oltre 500.000 unità lavorative. L'Italia è anche però la prima importatrice in Europa di legname da opera e la prima al mondo di legna da ardere. Nonostante la dipendenza dall'estero di materie prime legnose (l'Italia importa più dell'80% del materiale legnoso che utilizza), la filiera nazionale del legno-arredo garantisce un saldo commerciale positivo. Con il 15% delle imprese è il secondo settore dell'industria manifatturiera italiana e il volume d'affari complessivo è di oltre 30 miliardi di euro.

<http://www.crea.gov.it/dalla-ricerca-del-crea-identikit-dei-boschi-italiani/>

## **Ersaf: il 14 aprile, giornata su "La certificazione forestale"**

Ersaf (Ente regionale per servizi all'agricoltura e alle foreste) con Impresa boschiva Azienda Agricola CIP Calor srl, Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Como-Lecco-Sondrio e CSI SpA, organizza una giornata di formazione sulla certificazione forestale che si terrà il 14 aprile a Pian del Rancio -Bellagio (CO).

Obiettivo della giornata è approfondire il tema della certificazione forestale e conoscere un'esperienza di "filiera certificata" secondo il punto di vista di attori diversi.

Per partecipare è obbligatoria l'iscrizione entro il 12 aprile al link:

[http://ersaf.lombardia.it/servizi/eventi/dettaglio\\_iscrizione.aspx?ID=100](http://ersaf.lombardia.it/servizi/eventi/dettaglio_iscrizione.aspx?ID=100)

## **Definiti i canoni demaniali per l'uso delle acque pubbliche per l'anno 2016**

Regione Lombardia ricorda che tutti coloro che derivano e utilizzano acque pubbliche sono obbligati a pagare il canone demaniale annuo. Il canone è comunque dovuto anche per coloro che derivano o utilizzano l'acqua pubblica senza titolo in pendenza dell'atto di concessione, come stabilito dall'articolo 6 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 e s.m.i.

Gli importi unitari dei canoni demaniali per l'uso delle acque pubbliche per l'anno 2016 sono stati resi noti con il D.d.s.10326 del 26 novembre 2015 pubblicato sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia) Serie Ordinaria n. 49 del 4 dicembre 2015, comprensivo dell'allegato A – "Tabella dei canoni per l'uso di acqua pubblica – anno 2016".

Il canone demaniale per l'uso dell'acqua è annuo ed anticipato, l'obbligo al pagamento si origina al 1 gennaio dell'anno di riferimento. Le somme dovute devono essere corrisposte in un'unica soluzione anticipatamente entro il 31 marzo dell'anno solare di riferimento.

Per approfondimenti:

[http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?](http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG_Reti/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213550944051&pagename=DG_RSSWr)

[childpagename=DG\\_Reti/Detail&c=Redazionale\\_P&cid=1213550944051&pagename=DG\\_RSSWr](http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG_Reti/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213550944051&pagename=DG_RSSWr)  
[apper](http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG_Reti/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213550944051&pagename=DG_RSSWr)

## **MERCATI CONTADINI E AGRICOLTURA ROSA**

### **“La Campagna nutre la Città”: il 3 aprile i mercati contadini di Milano Chiesa Rossa**

Nuovo appuntamento domenica 3 aprile con i mercati contadini di Milano Chiesa Rossa, organizzati sotto il logo de “La Campagna nutre la Città” da Cia - Agricoltori Italiani della Lombardia e la sua associazione per la promozione dei prodotti agricoli locali e della vendita diretta La Spesa in Campagna. L'appuntamento è a Milano presso il portico del Complesso Monumentale Chiesa Rossa, in via San Domenico Savio 3, dalle 9.00 alle 18.00 con una vetrina delle produzioni di qualità agricole lombarde e la presenza di alcune eccellenze di piccoli imprenditori agricoli, di altre regioni limitrofe, tutti associati a Cia - Agricoltori Italiani della Lombardia.

“La partecipazione diretta dei produttori agricoli è importante per consolidare un rapporto di conoscenza diretta e fiducia con i consumatori”, spiega la Cia. “Nel corso delle giornate di mercato, sarà possibile acquistare prodotti freschi e trasformati, sia biologici che tradizionali”.

I principali prodotti in vendita sono: formaggi (vaccini, caprini), salumi, riso e legumi, farine e prodotti da forno, frutta (mele, pere e anche arance e mandarini) e verdura di stagione, miele e prodotti dell'alveare (cosmetici, pappa reale) vini, olio, conserve varie, uova, piante.

I mercati sono realizzati con il supporto ed il patrocinio del Consiglio di Zona 5 del Comune di Milano da marzo a giugno 2016, ogni prima e terza domenica del mese.

<http://www.turismoverdelombardia.it/>

<http://www.cialombardia.org/mercati%20contadini/Index.htm>

### **Baratto dei saperi e dei sapori con Donne in Campo Lecco, il 4 aprile a Brivio**

“Baratto dei saperi e dei sapori ...e la storia continua” è il titolo dell'iniziativa che Donne in Campo Lecco organizzano per il prossimo 4 aprile a Brivio a partire dalle 17,30.

L'appuntamento, che si terrà presso l'azienda Giovanna “Amici Cavalli” a Brivio in via Volta 36-38, sarà l'occasione per un nuovo momento di riflessione sulla produzione agricola sostenibile, etica, responsabile, attenta alla biodiversità ed alla fertilità.

Prevista anche la presentazione dell'ultimo libro dell'antropologa Michela Zucca: “I tatuaggi della Dea” e l'iniziativa “Body painting con l'hennè”.

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/>

\*\*\*

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

\*\*\*

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo [ianews-subscribe@impresa-agricola.it](mailto:ianews-subscribe@impresa-agricola.it) senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

**Impresa Agricola News**

*Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia*

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

*Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica*

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.